



Arresto aggressore infermieri, Ordine Medici Firenze: “Segnale positivo contro fenomeno deprecabile”

Descrizione

Il presidente Dattolo e i fatti avvenuti al “Cisanello” di Pisa: “Solidarietà alle due vittime e grazie ai carabinieri per il pronto intervento. La legge c’è e può funzionare, ma serve anche lavoro di sensibilizzazione”

“L’arresto dell’aggressore di due infermieri a Pisa rappresenta un segnale importante nella lotta contro il fenomeno spregevole delle aggressioni al personale sanitario. Questa misura dimostra che si può e si deve fare qualcosa per proteggere chi, ogni giorno, si dedica alla cura e alla salute delle persone con professionalità e dedizione. L’applicazione dell’articolo del codice penale sull’aggressione ai sanitari è un segnale positivo che, speriamo, funga da deterrente per futuri episodi di violenza”.

A dirlo è Pietro Dattolo, presidente dell’Ordine dei Medici di Firenze, commentando l’arresto dell’uomo che la notte di Capodanno ha aggredito due infermieri all’ospedale Cisanello di Pisa.

“A nome dell’Ordine dei Medici di Firenze – dice Dattolo – voglio esprimere solidarietà e vicinanza ai due infermieri aggrediti e ringraziare i carabinieri per il pronto intervento che ha evitato conseguenze ben peggiori. Aggiungo che questo episodio ci ricorda, ancora una volta, quanto sia cruciale intensificare le azioni preventive e repressive per tutelare chi opera in un contesto già carico di stress e responsabilità”.

“La paura e il rischio di aggressioni non possono e non devono diventare una condizione normale di lavoro per i medici, gli infermieri e tutto il personale sanitario. Questo arresto è la dimostrazione che la legge può essere uno strumento efficace – dice il presidente dell’Ordine dei Medici di Firenze – ma dobbiamo fare di più, sia in termini di sensibilizzazione che di prevenzione”.

Secondo dati diffusi nelle settimane scorse dall’Ordine dei Medici di Firenze, negli ultimi tre anni, le violenze nei confronti del personale sanitario sono aumentate del 30%, con le donne che rappresentano il 59% delle vittime. Questi numeri sono un campanello d’allarme che non possiamo più ignorare.

Il presidente invita le istituzioni e i cittadini a un impegno congiunto per creare un ambiente lavorativo sicuro e rispettoso: “La sanità è un bene comune e chi vi opera merita protezione e rispetto. Ogni aggressione non è solo un attacco a un singolo professionista, ma a tutta la nostra comunità, pazienti compresi”, conclude Dattolo.

CATEGORY

1. Attualità

Categoria

1. Attualità

Data di creazione

02/01/2025

Autore

redazione-toscana-medica

Campi meta

Views : 9560